ambito amministrativo

REGIONE ABRUZZO
PROVINCIA DI L'AQUILA
COMUNE DI CANISTRO

titolo commessa / progetto

PROCEDURA DI GARA AD EVIDENZIA PUBBLICA AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DI ACQUE MINERALI "S. ANTONIO - SPONGA" NEL COMUNE DI CANISTRO - INTEGRAZIONI

fase:

progetto definitivo

ambito / disciplina

PAUR

tipo elaborato:

relazione

oggetto elaborato:

riscontro alle richieste di integrazioni

committente

Santa Croce srl

Il Legale Rappresentante
Nicolino Montanaro

progressivo di commessa

O49-01D

denominazione file

O49_01D-PAUR-RE-riscontro_integrazioni-R00-A4

Scala		--	
Formato		A4	
Data		23/03/2021	
revisione	01	**verifica**	

visti

note di revisione

--

progettista / autore

IEZZI SERGIO
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PESCARA
Ingegnere
23.03.2021 10:40:39 UTC

SERGIO IEZZI INGEGNERE
studio di ingegneria ing. sergio iezzi: studio: via Rigopiano 20/5, 65124 Pescara (PE) – fax. +39 085 - 41.70.136 – mob. +39 346.82.91.332 – e-mail: sergio@iezzi.eu – PEC: sergio@pec.iezzi.eu – Albo degli Ingegneri di Pescara n. 1764 – P.IVA: 01592970667 – C.F.: ZZISRG74P25G878H –web: iezzi.eu

Sommario

Premessa 3
1. Richieste di integrazioni formulate dal Giudizio n. 3342 del 11/02/2021 del CCR-VIA 3
1.1. Richiesta n. 1 3
1.2. Richiesta n. 2 3
1.3. Richiesta n. 3 12
1.4. Richiesta n. 4 12
1.5. Richiesta n. 5 13
1.6. Richiesta n. 6 14
1.7. Richiesta n. 7 14
1.8. Richiesta n. 8 16
1.9. Richiesta n. 9 17
1.10. Richiesta n. 10 18
1.11. Richiesta n. 11 19
1.12. Richiesta n. 12 20
1.13. Richiesta n. 13 20
2. Verbale incontro istruttorio preliminare del 16/02/2021 e 18/02/2021 20
2.1. Richiesta di integrazioni dell'Ufficio Autorizzazioni Emissioni AUA CH-PE 20
2.2. Richiesta di integrazioni dell'Ufficio risorse estrattive del Territorio 21
2.3. Richiesta di integrazioni del Servizio Genio Civile 27
2.4. Richiesta di integrazioni dell''Ufficio Energia e Sostenibilità del DPC025 27
2.5. Richiesta di integrazioni dell'Ufficio Gestione e Qualità delle Acque 29
2.6. Richiesta di integrazioni del Comando Provinciale dei VVF. di L'Aquila 34
3. Richieste di integrazioni ASL n. 1 35
3.1. Richiesta n. 1 35
3.2. Richiesta n. 2 35
3.1. Richiesta n. 3 36
3.1. Richiesta n. 4 36
4. Richieste di integrazioni Servizio Sanità Veterinaria Igiene E Sicurezza degli Alimenti 36
4.1. Richiesta n. 1 36
4.2. Richiesta n. 2 37
4.3. Richiesta n. 3 38
4.4. Richiesta n. 4 38

PREMESSA

Il presente elaborato fornisce riscontro alle richieste di integrazioni formulale da:

- Giudizio n. 3342 del 11/02/2021 del CCR-VIA - Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale;
- Verbale di riunione istruttoria del 16 e 18 Febbraio 2021;
- Nota della Giunta Regionale, Servizio Sanità, Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti prot. RA/63808/DPF011/IAN4 del 19/02/2021;
- Nota della ASL n. 1, Dipartimento di Prevenzione , U.O.C. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica prot. 0038171/21 del 19/02/2021.

Nel prosieguo, per ogni riscontro si riporterà in corsivo e su sfondo grigio il testo della specifica richiesta di integrazione oggetto del relativo paragrafo.

1. RICHIESTE DI INTEGRAZIONI FORMULATE DAL GIUDIZIO N. 3342 DEL 11/02/2021 DEL CCR-VIA

1.1. RICHIESTA N. 1

Produrre quanto previsto dal bando di gara all'art. 14.2) lettera c), ovvero: "dichiarazione del Proponente - ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000 s.m.i. – inerente la coerenza progettuale con quanto presentato (Busta "B") e valutato in sede di Gara";

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
Dichiarazione del Proponente	O49_35D-PAUR-DO-dichiarazione_del_Proponente-R00-A4

1.2. RICHIESTA N. 2

In relazione all'art 14.2 del bando, "Obblighi per il Proponente dell'Aggiudicazione" che prevede che «[…]Tale istanza dovrà essere corredata: ai sensi della summenzionata D.G.R. n. 280 del 03/05/2016, della documentazione che comprova la caratterizzazione del bacino idrogeologico in relazione agli aspetti che permettono di valutare sia l'entità della risorsa idrica sotterranea disponibile, quindi i volumi di acqua utilizzabili, senza che ciò posa provocare squilibri

al bacino idrogeologico naturale, sia la componente idrologica del "deflusso minimo vitale"», è necessario: ....omissis....

Preliminarmente è opportuno precisare che l'opera di captazione e la sezione di misura della sorgente S-E-C6(s) rappresentano rispettivamente una pertinenza mineraria ed un'area all'interno della Concessione S. Antonio Sponga di cui la Santa Croce srl non ha attualmente la disponibilità.

In ogni caso, con riferimento alla richiesta di "*aggiornare i dati di portata idrica* ..." e di "*effettuare una campagna di portate più recente ...e in continuo della sorgente*", si osserva quanto segue.

1. La scrivente società rileva – limitatamente agli aspetti di proprio interesse – che la richiesta concerne **prerogative di esclusiva competenza della Regione Abruzzo**.

L'indisponibilità di cui si è fatto preliminarmente cenno deriva, infatti, dal riparto di competenze tra la società interessata allo sfruttamento dell'acqua minerale e l'autorità concedente già rientrata in possesso del giacimento a far data 4 ottobre 2016.

Sul punto, si rinvia agli artt. 7 e ss. della L. R. n. 15 del 2002 (come succ. mod. ed int.) che descrivono, nell'ambito del Piano regionale sulle acque minerali e termali, proprio gli aspetti inerenti "la "*quantità di risorsa idrica erogata e quella sfruttabile*", la "*quantificazione aggiornata delle risorse idriche utilizzabili compatibilmente con il bilancio idrogeologico* ...".

Trattasi di accertamenti afferenti ad una funzione pianificatoria regionale che non è demandabile al privato atteso anche le valutazioni di merito amministrativo (tanto che la Giunta Regionale è legislativamente tenuta alla consultazione degli Enti interessati e delle associazioni di categoria).

La mancata redazione, da parte della Regione Abruzzo, del Piano Regionale di cui sopra è stata stigmatizzata dalla magistratura e segnatamente dal Tar Abruzzo, L'Aquila, nella sentenza 13 gennaio 2016, n. 12 e dal Cons. Stato, Sez. V nella sentenza 4 settembre 2017, n. 4178.

I Giudici amministrativi, dopo aver accertato "*l'assenza di un Piano regionale delle acque minerali e termali mai adottato dalla Regione*", hanno ritenuto "*imprescindibile l'esistenza del piano di tutela delle acque, minerali e termali nel caso mancante*".

Il raffronto tra il caso deciso all'epoca ed il presente procedimento, ad eccezione della persistente mancata redazione del Piano Regionale, vede comunque la sopravvenuta specifica indicazione dei limiti di prelievo da assentire in quanto nel caso precedente l'Avviso di gara era carente dell'indicazione dell'entità della derivazione da assentire: "*nessun limite è posto all'emungimento (negli atti di indizione della gara e nello stesso Capitolato), onde il concessionario sarebbe abilitato all'emungimento per l'intera portata della derivazione (superiore a 100 l/sec.)* ...", gli atti regionali impugnati non contengono "*nessun limite*" all'emungimento (così le sent. cit.).

Tanto chiarito in termini di concreta inesigibilità della richiesta deve altresì notarsi quanto segue.

2. Non si può omettere di osservare come la richiesta di "*specifica valutazione dell'entità della risorsa idrica sotterranea disponibile*", in quanto afferente ad una risorsa mineraria, rientra perfettamente nel novero delle attività di ricerca mineraria.

Si rinvia alle descrizioni di ricerca mineraria contenute nel R. D. n. 1443 del 1927 e all'art. 14 della L. R. n. 15 del 2002 (e ss. mm. ii.), che vengono qui considerate note.

Trattasi, tuttavia, di una attività che ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 15 del 2002 è "*riservata principalmente alla Regione*" mentre è (solo) "*consentita*" ai privati.

La circostanza che l'attività non possa essere imposta ai privati appare dirimente a questi fini.

Né lo stringente termine assegnato (pari a trenta giorni, procrastinabile ma nei soli limiti sanciti dall'art. 27 *bis* del D.l.gs. n. 152/2006) risulta modulato sull'onere di attivazione delle procedure di compatibilità ambientale per una siffatta attività di ricerca mineraria che, in quanto funzionale ad un atto pianificatorio regionale, andrebbe sottoposta a procedura di VAS (da parte della stessa Regione Abruzzo).

Per tutte tali circostanze normative e fattuali, la produzione della documentazione richiesta appare inesigibile, dovendosi ritenere assolto l'onere di integrazione attraverso il presente elaborato.

sub a)

a. Aggiornare i dati di portata idrica, riferita alla sola opera di captazione oggetto di procedura di gara;

Richiamando quanto precisato in merito alla indisponibilità dei luoghi da parte della Santa Croce Srl si conferma che, alla favorevole conclusione del presente procedimento, si procederà all'esecuzione delle misurazioni di portata riferita alla sola opera di captazione oggetto di procedura di gara e successivamente all'aggiornamento dei dati di portata nell'ambito della trattazione già svolta.

L'aggiornamento sulle portate della risorsa idrica appare comunque ultroneo alla luce del chiarimento che segue.

La società **non ha svolto, né intende svolgere, captazioni idriche sotterranee**.

Quella posta a gara è, infatti, una sorgente **affiorante** che viene rilasciata **per faglia** e convogliata, sempre **per caduta**, nella vasca di raccolta (bottino di presa), situata all'interno del "casotto" di adduzione.

La captazione avviene, quindi, **per gravità** e non è presente alcuna opera di presa che aspiri forzatamente l'acqua minerale invece **sgorgante.**

Come noto, l'acqua viene poi fatta scorrere per gravità fino al serbatoio di accumulo posto più a valle.

Atteso, quindi, che l'acqua minerale oggetto della presente procedura è sorgiva – rilasciata in superficie naturalmente, come **emergenza spontanea e non per mezzo di prelievi forzosi sotterranei** in falda -, l'aggiornamento della risorsa sfruttabile, nei limiti quantitativi assentiti in concessione (50 l/s), è rimessa alle condizioni climatiche e geologiche naturali del luogo **senza cioè alcuna interferenza meccanica da parte della concessionaria.**

sub b)

Ai fini di una corretta valutazione del DMV, è opportuno che la Ditta effettui una campagna di misure di portata più recenti di quelle presentate e in continuo della sorgente S-E-C6(s);

Richiamando quanto precisato in merito alla indisponibilità dei luoghi da parte della Santa Croce Srl si conferma che, alla favorevole conclusione del presente procedimento, si procederà ad eseguire una campagna di misure di portata della sorgente S-E-C6(s).

A tal riguardo, al fine di acquisire dati confrontabili con quelli storici e coerenti con quelli registrati dalla Regione, si propone di eseguire il monitoraggio presso lo stesso punto di misura e con le stesse modalità di esecuzione/elaborazione utilizzate nell'ambito dei monitoraggi già svolti dalla Regione, così come da specifiche indicazioni da acquisire in fase operativa.

Infine, si richiede che le eventuali prescrizioni prevedano l'acquisizione di un riscontro preliminare in merito alla fattibilità tecnica della modalità di monitoraggio in continuo.

In ogni caso, si premette fin d'ora, che il concetto di DMV appare inconferente alla presente fattispecie atteso che, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 36 1994 (Disposizioni in Materia di Risorse Idriche), il DMV è chiaramente riferito ai soli corsi d'acqua e segnatamente al solo fine di "*garantire il livello di deflusso necessario alla vita negli alvei sottesi e tale da non danneggiare gli equilibri degli ecosistemi interessati*".

Difatti, la sorgente in questione non risulta menzionata per il calcolo del DMV potendosi rinviare al documento regionale di cui al seguente link (http://www.regione.abruzzo.it/pianoTutelaacque/docs/elaboratiPiano/A1_6/A1-6ValutazioneDMV.pdf).

sub c)

Specificare i sistemi di controllo che saranno messi in atto per garantire i prelievi idrici ad uso idropotabile e il DMV;

In riferimento alla richiesta di integrazione n. 2, *sub c)* ed in particolare sui "*prelievi idrici ad uso idropotabile*" consta osservare quanto segue.

1. In prima luogo non ci si può esimere dal rilevare come l'uso idropotabile cui parrebbe riferirsi la richiesta in esame sarebbe privo del necessario titolo legale di legittimazione (quale la concessione mineraria).

La richiesta oggi in riscontro offre l'occasione per ricordare come nel 2016 il Servizio Risorse del Territorio Regione Abruzzo abbia già statuto che "***lo scrivente Servizio Regionale***, *al quale sono*

affidate le competenze in materia di concessioni di acque minerali e termali, ***non ha rilasciato concessioni di Acque Minerali e Termali a favore della Clinica INI di Canistro e dei residenti della Frazione Case Sparse di Canistro****. Detta informazione, peraltro, comunicata con nota del 30.12.2016 Prot. n. RA/131413/16, inviata al Servizio regionale del genio Civile de L'Aquila e per conoscenza a Codesta Società e che si allega, ad ogni buon fine, alla presente*".

Difatti, atteso che l'acqua proveniente dalla Fonte S. Antonio-Sponga è riconosciuta come "***acqua minerale***", in ultimo, con Decreto del Dirigente Generale del Ministero della Salute del 16 gennaio 2001, il suo impiego è rimesso alla sola **disciplina mineraria**.

Sul punto, non serve ricordare che il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 inserisce le "*acque minerali*" tra i beni minerari il cui sfruttamento può essere praticato "***soltanto da chi ne abbia avuto la concessione***" (art. 14 e lett. *e)* dell'art. 2).

Le acque minerali appartengono al **patrimonio indisponibile** (ora) delle Regioni ai sensi del Codice Civile (secondo comma **art. 826**) ed anche la Regione Abruzzo ha statuito che le acque minerali "*costituiscono* ***patrimonio indisponibile della regione***" (cfr. art. 1, ultimo comma della L.R. 10 luglio 2002, n. 15 di "*disciplina delle acque minerali e termali*") ed ha sancito che "*la coltivazione è subordinata al rilascio del provvedimento di concessione mineraria…*"; art. 26).

Ne consegue che il riferimento a "*prelievi idrici ad uso idropotabile*" pare porsi **in aperta violazione delle norme che disciplinano l'appartenenza e l'uso di beni minerari**.

A tal riguardo, giova altresì ricordate come **le acque minerali non possano essere assimilate, in termini giuridici ed economici, alle acque pubbliche**. Siffatta distinzione riverbera anche sul loro differente regime di appartenenza.

Succintamente, possono richiamarsi:

- il Regolamento sulle acque minerali e gli stabilimenti termali secondo cui "***non si considerano acque minerali: le ordinarie acque pubbliche*** (…)" del R.D. 28 settembre 1919, n. 1924;

- il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 sulle acque pubbliche che esclude, espressamente, dal suo campo di applicazione la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle acque minerali (art. 92);

- il successivo Testo Unico delle Leggi Sanitarie (art. 200 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);

- l'art. 822, primo comma cod. civ. che assoggetta al demanio pubblico le acque pubbliche (a differenza delle acque minerali menzionate nell'art. 826 cit.);

- più recentemente, il D.lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 – sulle "*acque destinate al consumo umano*" – che esclude dal suo campo di applicazione le "*acque minerali naturali*" (art. 3);

- il cd Codice dell'Ambiente (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152) che, in ordine alla "*tutela e uso delle risorse idriche*", prevede che **le acque minerali "*sono disciplinate da norme specifiche*"** (art. 144, ultimo comma); analogamente, la Legge 5 gennaio 1994, n. 36 ("*disposizioni in materia di risorse idriche*"), all'art. 1 ("*tutela e uso delle risorse idriche*"), dopo aver sancito che tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche, prevede che "*le acque termali, minerali e per uso geotermico sono disciplinate da leggi speciali*" (ultimo comma) e

- sempre sulla distinzione tra le acque minerali – definite come "*le acque che, avendo origine da una falda o giacimento sotterraneo* (...) *e che hanno caratteristiche igieniche particolari e, eventualmente, proprietà favorevoli alla salute*" – e le acque pubbliche l'art. 2, comma secondo del D.lgs. 8 ottobre 2011, n. 176 (sull'utilizzazione e commercializzazione delle acque minerali naturali) che pure ha sancito che "***le acque minerali naturali si distinguono dalle ordinarie acque potabili ...***".

Anche la giurisprudenza ha chiarito che **alle acque minerali non sono applicabili le norme relative alle acque pubbliche** (cfr. Cons. Stato, sez. II, 11 febbraio 1981, n. 1319) in quanto "***la materia delle acque minerali e termali è estranea alla disciplina amministrativa delle acque pubbliche***" (TAR Calabria, Catanzaro, 13 giugno 2012, n. 586 e Trib. Sup. Acque, Pubbliche 21 luglio 1995, n. 55 per cui "*le acque minerali rientrano, ai sensi dell'art. 2 lett. e) r.d. 29 luglio 1927 n. 1443, fra le miniere, sicché per esse trova applicazione* ***la disciplina sostanziale e processuale dettata per le concessioni minerarie***").

Il differente regime di appartenenza, e di impiego, delle acque minerali rispetto alle acque pubbliche – ed in specie quelle potabili – deriva dalla **pregevolezza** delle prime che, per effetto di peculiari caratteristiche intrinseche, **non possono essere sfruttate ed utilizzate se non attraverso un provvedimento concessorio**: al riguardo, è noto come l'istituto della concessione mineraria sia preordinato alla valorizzazione di una risorsa naturale presente in limitata entità con la conseguente necessità di **sottrarla all'uso generalizzato**. La giurisprudenza ha ricordato come la concessione abbia quale "*elemento centrale lo sfruttamento del bene*" e, quindi, la sua "***utilizzazione per fini economici, e non per fini sociali***" (TAR Abruzzo, Pescara, 28 novembre 2013, n. 568 concernente una concessione per lo sfruttamento di acqua termale). Di talché, "***in assenza della concessione le acque minerali non possono essere sfruttate***" (TAR Sicilia, Palermo, Sez. II, 28 giugno 2012, n. 1374),

Consentirne l'uso da parte di terzi indiscriminati si pone **in conflitto con primari interessi di rilevanza pubblicistica**, così sommariamente enucleabili: ***a.*** mancata corresponsione, per assenza di qualsivoglia concessione mineraria, del canone concessorio annuale e di quello determinato sui quantitativi sfruttati: ***b.*** sottrazione al patrimonio indisponibile dalla Regione Abruzzo di una risorsa mineraria; ***c.*** mancata valorizzazione nello sfruttamento della medesima risorsa; ***d.*** sottrazione alle regole competitive all'evidenza pubblica di un bene limitato nella risorsa disponibile; ***e.*** mancato pagamento, in favore dello Stato dell'aliquota IVA ordinaria sulla quantità di acqua minerale utilizzata, e in favore del consorzio acquedottistico del corrispondente costo della fornitura consortile.

A quanto fin qui osservato si aggiunga che l'**acqua minerale S. Antonio Sponga non rappresenta, neppure a livello teorico, una risorsa insostituibile né prescindibile ai fini dell'approvvigionamento idrico della frazione Cotardo posta a valle della sorgete.**

A tal proposti si segnala che **fin dal 1995** la Regione Abruzzo ha proceduto ad una riperimetrazione-riduzione dell'area di concessione mineraria proprio al fine di consentire al Comune di Canistro di **realizzare, fuori dal nuovo perimetro della concessione, un acquedotto pubblico servito (non a caso) da un'acqua differente dall'acqua minerale S. Antonio Sponga**.

La Regione ha infatti previsto per il Comune di Canistro la possibilità di attingere "*per uso acquedottistico*" l'acqua proveniente da tutt'altra emergenza e, segnatamente, quella di tale **Fonte Piana Cipollone** con l'onere, tuttavia, di miscelarla "*con altre acque qualora venga riconosciuta come minerale*" (a dimostrazione che le acque minerali non possono essere destinate all'uso pubblico) e con l'ulteriore onere di riservare alla scrivente società "*il diritto di usufruire dell'esubero non utilizzato dal Comune di Canistro, per usi industriali e previo riconoscimento dell'Ufficio Acqua minerale, per uso minerale*" (art. 2 del Decreto del Presidente della Regione Abruzzo del 9 maggio 1995, n. 399 – siglato anche da INI S.r.l. – portante in favore della scrivente società, anche il diritto di **preferenza** ex art. 4).

Per le ragioni che precedono, nelle more della realizzazione del suddetto acquedotto, la scrivente società – senza riconoscimento di diritti di derivazione e di couso da parte di terzi – ed in via del tutto provvisoria e temporanea, si rende disponibile a quanto segue.

Al fine di garantire i prelievi idrici ad uso idropotabile e il DMV la condotta di alimentazione Santa Croce sarà dotata di una valvola regolatrice di portata che in condizioni ordinarie sarà tarata sul valore autorizzato di 50 l/s.

Inoltre, richiamando quanto già esposto al paragrafo 1 sub a), sarà attivato n. 1 misuratore di portata ubicato presso il punto di monitoraggio rappresentativo della sorgente Sponga(cfr. sud b)). Tale infrastruttura consentirà alla Santa Croce srl di avere contezza della portata defluente attraverso l'opera di presa.

Qualora i soggetti gestori delle reti di adduzione di risorsa idropotabile dovessero segnalare una carenza di disponibilità idrica tale da non soddisfare i rispettivi valori di riferimento per la portata o qualora dai monitoraggi sulla sorgente dovesse rilevarsi una prossimità al valore della componente idrologica del DMV, la portata sarà conseguentemente ridotta operando sull'organo di regolazione.

A tal riguardo si richiede che le eventuali prescrizioni al riguardo indichino il valore di riferimento per

- la portata di adduzione al comune di Civitella Roveto, attualmente non specificata;
- la portata di adduzione al Comune di Canistro, attualmente fissata in 2 l/s;
- la componente idrologica del DMV;

nonché le modalità con cui dovranno essere formalizzate le eventuali carenze idriche ed il protocollo da seguire per definire le progressive riduzioni di portata di prelievo da parte della Santa Croce srl.

Relativamente al valore di riferimento per la componente idrologica del DMV sulla base della trattazione riportata nell'ambito dell'approfondimento idrogeologico allegato al presente, si propone di assumere la portata minima in uscita dal gruppo sorgivo S. Antonio-Sponga pari a 0.055 (m^3/s), equivalente alla somma delle componenti Q_{acqm} e Q_{sorg}.

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
approfondimento idrogeologico	O49_28D-IDG-RS-approfondimento_idrogeologico-R00-A4

1.3. RICHIESTA N. 3

Omissis…approfondire i criteri di perimetrazione e definire a livello cartografico le aree di tutela assoluta e di protezione ai sensi dell'art. 29 della L.R. 15/2002, effettuando un'analisi puntuale delle principali pressioni esistenti nelle aree individuate e proponendo le relative prescrizioni da apportare sulle aree di protezione;

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
approfondimento idrogeologico	O49_28D-IDG-RS-approfondimento_idrogeologico-R00-A4
carta delle aree di protezione	O49_29D-IDG-EG-carta_delle_aree_di_prorezione-R00-A2

1.4. RICHIESTA N. 4

È necessario produrre documentazione cartografica di sovrapposizione del progetto nella sua interezza (concessione, acquedotto e stabilimento) con la pianificazione comunale e sovraordinata;

Alla presente relazione è allegata la documentazione cartografica di sovrapposizione del progetto nella sua interezza (concessione, acquedotto e stabilimento) di seguito specificata.

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
pianificazione sovraordinata QRR	O49_26D-INQ-EG-pianificazione_sovraordinata_QRR-R00X-A3
pianificazione comunale	O49_27D-INQ-EG-pian_com-R00X-A3

1.5. RICHIESTA N. 5

Rilevata la presenza di alcune incongruenze nel SIA, chiarire se le nuove linee di imbottigliamento siano entrambe destinate a bottiglie PET ovvero una delle due sia dedicata all'imbottigliamento di bottiglie in vetro, aggiornando se del caso i prospetti relativi (ad es. capacità produttiva, rifiuti, scarichi ecc.);

In riferimento al progetto in esame si precisa che le n. 2 nuove linee di imbottigliamento saranno destinate al PET e che a completamento del progetto lo stabilimento sarà costituito da

- n. 3 line di imbottigliamento in PET
- n. 1 line di imbottigliamenti in Vetro.

A tal riguardo si segnala che:

- la dicitura a pag. 31, paragrafo 8, nono e decimo punto del SIA:
  - "*Installazione di ulteriore N. 1 linea imbottigliamento in PET"*
  - *"Installazione di ulteriore N. 1 linea di imbottigliamento in Vetro*"
- la dicitura a pag. 44, paragrafo 2, nono e decimo punto del SIA:
  - "*Installazione di ulteriore N. 1 linea imbottigliamento in PET*
  - *"Installazione di ulteriore N. 1 linea di imbottigliamento in Vetro*"

rappresentano un refuso di redazione e sono quindi un errore materiale che deve essere rettificato come segue:

- *"Installazione di ulteriori N. 2 linee di imbottigliamento in PET".*

Deve essere altresì precisato che la trattazione svolta nell'ambito del SIA è relativa alla configurazione di progetto costituita da

- n. 3 line di imbottigliamento in PET
- n. 1 line di imbottigliamenti in Vetro;

e pertanto nessun aggiornamento deve essere apportato.

1.6. RICHIESTA N. 6

Chiarire se la viabilità alternativa proposta sia stata già realizzata e se del caso aggiornare le valutazioni degli impatti relativi all'utilizzo;

La viabilità alternativa in questione è stata realizzata solo parzialmente e non risulta attualmente completata, pertanto, non è utilizzabile.

Ad ogni buon fine nella valutazione dell'impatto sulla pavimentazione stradale si è fatto riferimento ad un pacchetto stradale standard che può essere ritenuto rappresentativo di entrambi i tragitti stradali trattati (viabilità esistente e nuova).

1.7. RICHIESTA N. 7

Integrare il QRE datato 18/11/2020 con tutti i punti di emissione presenti ed in particolare includendo quelli provenienti dalle nuove linee di lavaggio e formatura;

Le emissioni dello stabilimento sono state in precedenza già autorizzate con Determinazione Regionale DF2/161 del 19/08/2005 a valere del DPR 203/88 con validità sino alla data del 31/12/2015 così come disposto dal D.Lgs 152/2006. Le emissioni allora autorizzate facevano riferimento a n. 2 caldaie alimentate ad olio combustibile (BTZ) come da QRE riportato di seguito.

QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI

DATA: Canistro 29.07.2005

Impianto: SORGENTE SANTA CROCE – LOCALITA' PIANI PADULLI - 67050 CANISTRO (AQ)

Allegato N° 1

Punto di emissione	Provenienza	Portata (mc/h a 0°C e 0,101 Mpa	Durata emissione (h/gg)	Frequenza emissione nelle 24 h	Temperatura (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione inqu. in emiss. (mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa	Flusso di massa (Kg/h)	Fattore di emissione (Kg/t; g/mq)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o sezione (m)	Tipo di impianto di abbatt. (1)	Solo se previsto Tenore di Ossigeno (%)	Solo se previsto Tenore di Vapor acqueo
E1	CALDAIA AD OLIO COMBUSTIBILE	2500	8	1	275	Polveri totali NOx SOx CO	25 250 60 100	0,062 0,62 0,15 0,25	====	10	0,35	====	3,0	====
E2	CALDAIA AD OLIO COMBUSTIBILE	2500	8	1	275	Polveri totali NOx SOx CO	25 250 60 100	0,062 0,62 0,15 0,25	====	10	0,35	====	3,0	====

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Direzione Ambiente e Gestione Integrata Acqua e Suolo
Servizio Politica Energetica - Qualità dell'Aria
Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico
Rischio Ambientale - SIRA
La presente copia, composta di n. 4 facciate è conforme all'originale esistente presso questo Servizio.
Pescara, li 19 AGO. 2005
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Timbro e firma del legale rappresentante della Società
SORGENTE SANTA CROCE SrL

(1) C= Ciclone; F.T.= filtro a tessuto P.E.= precipitatore elettrostatico; A.U.= abbattitore a umido
A.U.T.= abbattitore ad umido Venturi; AS.= Assorbitore; AD.= adsorbitore; P.T.= postcombustoretermico
P.C.= postcombustore catalitico; Altri = specificare

ALLEGATO n.ro 4
PARTE INTEGRANTE DELL'ORDINANZA
n.ro DF2/131 del 19 AGO. 2005

8

Figura 1 – QRE della Determinazione Regionale DF2/161 del 19/08/2005

A tal riguardo deve essere segnalato che

- le linee produttive PET e Vetro ***già presenti*** presso lo stabilimento non producono emissioni inquinanti come già attestato in sede di precedente autorizzazione alle emissioni;
- le n. 2 linee produttive PET da installare presso lo stabilimento non producono emissioni;
- la nuova configurazione della sezione di produzione del vapore prevede l'emissione in atmosfera per mezzo di un solo camino rispetto a n. 2 precedentemente autorizzati;
- presso lo stabilimento sono ulteriormente presenti:
    - n. 1 camino di scarico del vapore asservito al lavaggio delle casse presso la linea Vetro;
    - n. 2 camini di scarico del vapore asserviti al lavaggio delle bottiglie presso la linea Vetro;
    - n. 1 sfiato di vapore asservito alla caldaia.

Le citate emissioni di vapore in atmosfera non si configurano come "*qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera che possa causare inquinamento atmosferico*" (D.Lgs 152/2006 art. 268 comma 2) ove per inquinamento atmosferico si intende "*ogni modificazione dell'aria atmosferica, dovuta all'introduzione nella stessa di una o di più sostanze in quantità e con caratteristiche tal da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente*" (D.Lgs 152/2006 art. 268 comma 1).

Alla luce di quanto precede si ribadisce che le uniche emissioni inquinanti in atmosfera previste dal progetto in esame sono quelle della caldaia di cui al punto E01.

Si allega alla presente il QRE delle emissioni integrato con i n. 4 punti di emissione vapore e con il punto di emissione inattivo (residuale dalla precedente configurazione).

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
QRE	O49_04D-AEM-MO-QRE-R00-A4

1.8. RICHIESTA N. 8

È necessario presentare un layout dell'impianto con la descrizione dell'intero ciclo produttivo evidenziando i quantitativi di acqua necessari ai fini delle diverse linee produttive;

In base agli elaborati presentati in sede di gara la capacità produttiva dello stabilimento sarà così articolata:

CAPACITA' PRODUTTIVA ORARIA DELLA SANTA CROCE S.r.L.					
DENOMINAZIONE	LINEA DELLA PRODUZIONE E FORMATO BOTTIGLIE	CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE	CAPACITA' PRODUTTIVA IMBOTTIGLIATO	LITRI PER USI INDUSTRIALI	PORTATA DI PRELIEVO
		(Bottiglie/Ora)	(Litri/Ora)	(Litri/ora)	(Litri/Sec.)
LINEA "1"	Linea PET formato bottiglie 1,0 L	25.000	25.000	15.000	6,94
LINEA "2"	Linea VETRO formato 0,75 L – 1,0 L	15.000	13.125	14.250	10,52
LINEA "3"	Linea PET formato 2,0 L - 1,5 L	40.000	70.000	15.000	23,61
LINEA "4"	Linea PET formato 0,50 L	25.000	25.000	15.000	3,47
	TOTALE COMPLESSIVO	105.000	120.625	59.250	44,55

Il programma di produzione si traduce a medio termine e limitatamente ai primi cinque anni di produzione nel programma di estrazione sintetizzato nella tabella seguente.

IMBOTTIGLIATO		Regime
LINEA "1"	Linea PET formato bottiglie 1,0 L	6,007,734
LINEA "2"	Linea VETRO formato 0,75 L – 1,0 L	6,007,734
LINEA "3"	Linea PET formato 2,0 L - 1,5 L	116,149,530
LINEA "4"	Linea PET formato 0,50 L	72,092,812
TOTALE PRELIEVO IMBOTTIGLIATO		**200,257,810**

USI INDUSTRIALI		Regime
LINEA "1"	Linea PET formato bottiglie 1,0 L	1,377,000
LINEA "2"	Linea VETRO formato 0,75 L – 1,0 L	6,183,187
LINEA "3"	Linea PET formato 2,0 L - 1,5 L	26,622,000
LINEA "4"	Linea PET formato 0,50 L	16,524,000
TOTALE ACQUA PER USI INDUSTRIALI		**50,706,187**

QUANTITATIVI DI ACQUA NECESSARI AI FINI DELLE DIVERSE LINEE PRODUTTIVE		Regime
LINEA "1"	Linea PET formato bottiglie 1,0 L	7.384.734
LINEA "2"	Linea VETRO formato 0,75 L – 1,0 L	12.190.922
LINEA "3"	Linea PET formato 2,0 L - 1,5 L	142.771.530
LINEA "4"	Linea PET formato 0,50 L	88.616.812
TOTALE PRELIEVO		**250.963.997**

Si allega alla presente il layout dell'impianto

Descrizione	***Elaborato***
Relazione tecnico descrittiva	O49_45D-PAUR-RE-relazione_tecnica_descrittiva-R00-A4
Layout di impianto	O49_24D-PAUR-EG-layout_di_impianto-R00-A2

1.9. RICHIESTA N. 9

Si ritiene necessario integrare il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo come segue:

a) specificare le profondità di scavo interessate dalla realizzazione della vasca e recinzione;

b) fornire l'ubicazione dei punti di indagine per la caratterizzazione, riportata su allegato cartografico ed ortofoto, corredato dalle aree interessate dalle opere;

c) prevedere ulteriori campioni di terreno rappresentativi delle aree oggetto di intervento;

In allegato alla presente relazione si trasmette il piano preliminare di riutilizzo delle terre e rocce da scavo integrato con le seguenti indicazioni:

- la realizzazione della vasca di prima pioggia originariamente prevista è stata stralciata (vedi nota);
- la profondità di scavo della recinzione è di 0,3 m;
- i punti di indagine sono ubicati nella planimetria allegata alla presente .
- i campioni di terreno sono stati incrementati fino a n.4;

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
piano preliminare di riutilizzo	O49_30-C20_11-30P-VIA-RS-A4-Piano_Preliminare_di_Utilizzo_R01
punti di indagine	O49_32D-C20_11-32P-TRS-EG-A3-punti_di_indagine_R01

Nota: Si precisa che, in riferimento alla trattazione di cui al punto 1.11 del presente elaborato, non si procederà più all'installazione della vasca di prima pioggia, pertanto, i punti di campionamento sono stati distribuiti lungo il tragitto della recinzione.

1.10. RICHIESTA N. 10

Relativamente al documento "Studio della propagazione delle onde sonore", che dovrà essere predisposto e firmato da un tecnico competente in acustica ambientale, è necessario correggere le incongruenze (es. pressione sonora del trapano tassellature e n. mezzi trasporto rifiuti) e chiarire la modalità di calcolo della rumorosità totale;

Si allega alla presente "Studio della propagazione delle onde sonore" predisposto e firmato da un tecnico competente in acustica ambientale.

Si allega quanto segue.

Descrizione	*Elaborato*
Studio della propagazione delle onde sonore	O49_31-C20_11-05P-VIA-RS-A4-onde_sonore_R01X

1.11. RICHIESTA N. 11

In relazione alla gestione delle acque reflue è necessario chiarire se le attività svolte sui piazzali esterni dello stabilimento sono tali da generare il rischio di dilavamento delle sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (cfr. art. 17 della L.R. 31/2010), indicando il sistema di depurazione più appropriato rispetto alle suddette attività sia in termini idraulici sia in termini qualitativi, in funzione del corpo recettore finale e fermo restando il rispetto delle condizioni di cui ai successivi artt. 18 e 19 della L.R. 31/2010;

Lo stabilimento Santa Croce srl di Canistro è dotato di un'area scoperta di 17.459 m^2 più 23.993 m^2 adibiti a verde. Lo stabilimento è dotato inoltre di un'area esterna coperta di 180 m^2.

Presso le aree esterne sono svolte esclusivamente le attività di gestione logistica di scarico degli imballaggi (preforme pet e bottiglie vetro) e carico della produzione (acqua minerale imbottigliata).

A tal riguardo si precisa che:

- presso le aree esterne non si svolgono all'aperto fasi di attività o di particolari lavorazioni di cui all'art. 17 comma 1 della L.R. 17/2010;
- il settore produttivo e/o l'attività svolta dalla Santa Croce presso lo stabilimento di Canistro non rientrano tra quelle di cui all'art. 17 comma 2 della L.R. 31/2010

Alla luce di quanto evidenziato si ritiene che le acque di prima pioggia e/o di lavaggio di aree esterne non siano a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creino pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, pertanto, non trovino applicazione gli artt. 18 e 19 della L.R. 31/2010.

Relativamente ai profili autorizzativi relativi a tale fattispecie si rimanda al successivo paragrafo 2.5 – 4^ Punto.

1.12. RICHIESTA N. 12

Ripresentare il piano di monitoraggio ambientale elaborato conformemente alle Linee Guida ISPRA ante, in corso e post-operam, comprendendo le analisi condotte sulle acque;

Il progetto di monitoraggio, allegato alla presente, è stato riformulato secondo le Linee Guida ISPRA comprendendo il piano di campionamento previsto per le acque.

Si allega quanto segue

Descrizione	***Elaborato***
PMA	O49_32-C20_11-02P-VIA-RE-A4-PMA_R01

1.13. RICHIESTA N. 13

Descrivere le procedure di emergenza e sistemi di allerta in caso di riscontro di un'eventuale contaminazione.

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
procedura di gestione contaminazione	O49_25D-SG-PR-proc_cont-R00-A4

2. VERBALE INCONTRO ISTRUTTORIO PRELIMINARE DEL 16/02/2021 E 18/02/2021

2.1. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONI EMISSIONI AUA CH-PE

....Omissis...Pertanto occorre che la Ditta SANTA CROCE srl formuli l'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera secondo quanto previsto dalla DGR 517/2007 allegando tutta la documentazione ivi richiesta (eventuali elaborati tecnici già prodotti devono essere esplicitamente richiamati), e nello specifico, deve produrre un QRE nel quale devono essere inseriti tutti i punti di emissione presenti nello stabilimento ancorché non soggetti ad autorizzazione. Per quanto riguarda il medio impianto di combustione, sul QRE, deve essere indicato la potenza termica e il tipo di alimentazione. Inoltre devono essere corrisposti i diritti di segreteria riepilogati nel seguente prospetto....omissis...

Si allega alla presente la documentazione a corredo della Istanza di autorizzazione alle emissioni ex DGR 517/2007.

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
DGR 517/007 - domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006	O49_02D-AEM-MO-DGR517/2017-istanza_emissioni-R00-A4
DGR 517/007-scheda infomrativa generale	O49_03D-AEM-MO-scheda_informativa-R00-A4
QRE	O49_04D-AEM-MO-QRE-R00-A4
corografia	O49_05D-AEM-EG-corografia-R00-A4
stralcio urbanistico	O49_06D-AEM-EG-stralcio_urbanistico-R00-A4
Aerofotagrammetria	O49_07D-AEM-EG-Aerofotagrammetria-R00-
Planimetria impianto	O49_08D-AEM-EG-Planimetria_impianto-R00-
relazione tecnica	O49_09D-AEM-RE-RT-R00-A4
elementi minimi per i medi impianti di combustione	O49_10D-AEM-MO-medi_impianti-R00-A4
Spese istruttorie	O49_36D-AEM-ON-spese_istruttorie-R00-A4
diritti di vidimazione	O49_37D-AEM-ON-diritti_di_vidimazione-R00-A4

2.2. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DELL'UFFICIO RISORSE ESTRATTIVE DEL TERRITORIO

Prima richiesta

"....Omissis...La società dovrà chiarie in sede di PAUR se intenda imbottigliare l'acqua minerale Fiuggino con un diverso convogliamento della stessa oppure intende non sfruttare ulteriormente tale Concessione. Nell'eventualità di riuso il Proponente dovrà provvedere con relativa istanza e progetto. ....omissis...

La Santa Croce srl intende imbottigliare l'acqua minerale Fiuggino con un diverso convogliamento utilizzando le infrastrutture già presenti descritte nel seguente schema.

In riferimento alle richieste di integrazione sulla concessione mineraria Fiuggino si precisa che la società non intende rinunciare al titolo minerario né dismetterne lo sfruttamento.

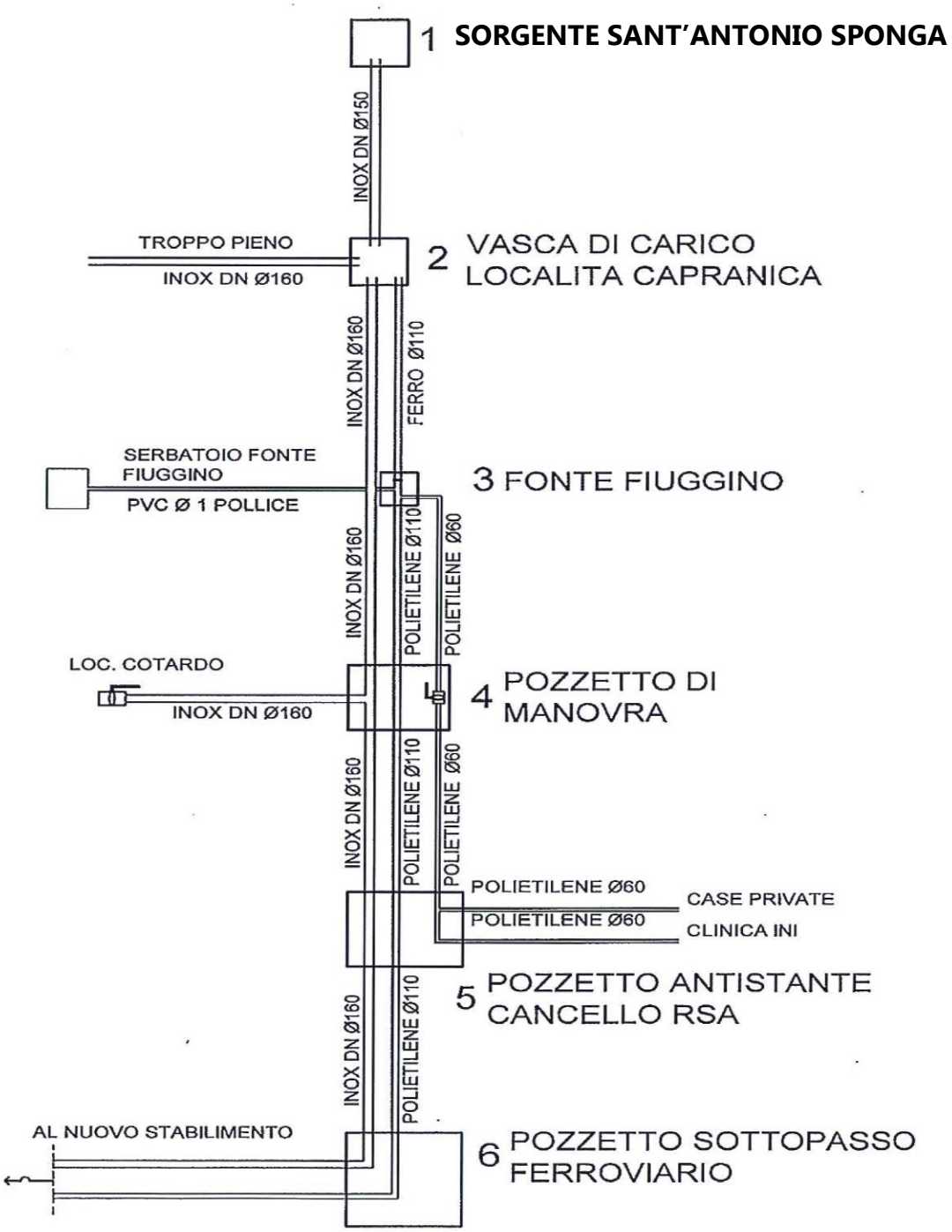

Figura 2 - Schema acquedotto sorgente "S. Antonio Sponga - Nuovo Stabilimento Santa Croce srl"

A tal proposito la Sante Croce srl dichiara che, all'esito del presente procedimento, provvederà a inoltrare l'istanza ed il relativo progetto come previsto dalla normativa di riferimento.

Seconda richiesta

"....Omissis...Il Proponente dovrà inoltre indicare quali sono le altre derivazioni che intende distaccare indicando modalità e tempi di disconnessione....omissis...

Dall'esame dello schema precedente si evince che lungo la linea di scarico della vasca in località Capranica indicata con "Ferro ϕ 110" è presente una derivazione alimentante *Case private* e *Clinica INI*. Tali utenze risultano attualmente servite dall'acquedotto comunale e quindi non più allacciate alla citata derivazione. Tale derivazione sarà, pertanto, distaccata.

Terza richiesta

"....Omissis...Ne deriva la necessità di chiarire come il proponente intende gestire e regimentare le suddette acque di "troppo pieno". Al riguardo, sarebbe opportuno la messa in opera, poco più a valle della vasca di Capranica, di un misuratore di portata dell'acque che effettivamente vengono convogliate allo stabilimento d'imbottigliamento. ....Omissis...

La vasca di Capranica è dotata di un troppo pieno che alimenta una condotta in PVC DN 160 che scarica direttamente nell'adiacente fosso.

A tal riguardo si precisa che il suddetto "troppo pieno" non avrà alcuna **funzione attiva** come meglio spiegato di seguito.

Infatti, come prescritto, la portata di acqua minerale derivabile dalla Concessione è fissata in 50 l/s. Tale prelievo sarà garantito da un limitatore di portata installato all'imbocco dell'acquedotto Santa Croce che alimenta la vasca di Capranica.

La linea di scarico (alimentazione stabilimento Santa Croce) della stessa vasca ha una capacità di trasporto che può essere calcolata facendo ricorso alla formula di Hazen-Williams:

$$\Delta = JL = \frac{10.675\ Q^{1.852}}{C^{1.852}\ D^{4.8704}}\ L$$

dove

- quota vasca Capranica: 740 m slm
- quota serbatoio presso Stabilimento santa Croce: 550 m slm

- dislivello piezometrico: 190 m
- lunghezza della condotta: 1,119 m
- pendenza piezometrica: 0,17 m/m
- diametro condotta : DN 150[1] Inox (ϕ_{int} 160.3 mm, C= 120)

ottenendo un valore di portata di 100 l/s, superiore al valore fissato di 50 l/s.

Conseguentemente la portata in ingresso alla vasca Capranica è minore della portata defluente nella condotta di valle per cui non è prevedibile alcuna attivazione dello troppo pieno in questione.

Ad ogni buon fine un eventuale scarico del troppo pieno è già convogliato direttamente al fosso riportato in CTR (figura 3) per cui la relativa portata può ritenersi adeguatamente regimentata.

Si precisa, altresì, che nelle condizioni in cui la portata prelevata alla sorgente -transitata attraverso la vasca ed integralmente addotta allo stabilimento - dovesse esuberare la domanda si attiverebbero i dispositivi di troppo pieno asserviti ai n. 4 serbatoi in testa alle linee produttive.

Come mostrato dall'elaborato di cui al prossimo sub-paragrafo, i *troppo pieno* alimentano linee di scarico che sversano all'interno della condotta di raccolta delle acque bianche che a sua volta sversa nel fiume Liri presso il punto S3.

A riguardo della richiesta di installazione di un misuratore di portata sul ramo "Vasca di Capranica-Stabilimento Santa Croce", La Santa Croce srl si adeguerà ad una eventuale prescrizione in tal senso.

[1] https://www.oppo.it/tabelle/diametri_interni_tubi.htm

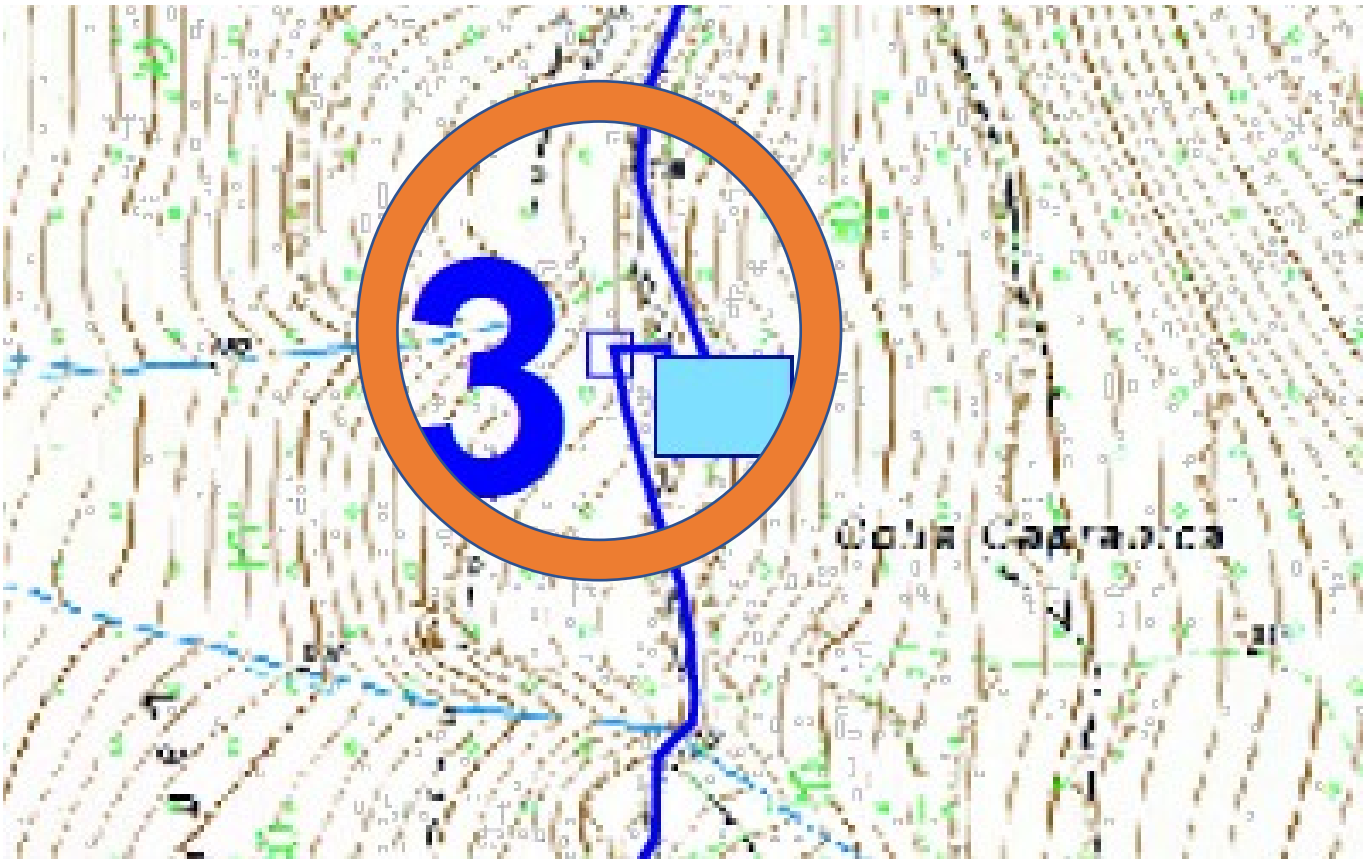

Figura 3 - inquadramento in CTR della vasca di Capranica

Figura 4 - Immagine del troppo pieno

quarta richiesta

"....Omissis...Nel progetto non viene indicata la tubazione di "troppo pieno" dei serbatoi di accumulo delle acque minerali, all'interno dello stabilimento d'imbottigliamento. Risulta necessario che il Proponente chiarisca, anche con

un opportuno elaborato grafico, come vengono smaltite queste acque, qual è il recettore finale con l'indicazione del punto di scarico"….Omissis…."

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
rete di scarico del troppo pieno di stabilimento	O49_11D-IDR-EG-troppo_pieno-R00X-A2

2.3. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DEL SERVIZIO GENIO CIVILE

Il Servizio Genio Civile L'Aquila, in riferimento alla richiesta in oggetto relativa alla particella n. 560 foglio n. 7 comune censuario di Canistro richiede le seguenti integrazioni:

- *stralcio planimetrico del P.S.D.A. di cui alla D.C.R. n. 94/5 del 29/01/08 con ubicazione della pertinenza;*
- *mappa in scala 1:25.000 con l'ubicazione della pertinenza richiesta;*
- *sezioni significative quotate comprendenti l'area pertinenziale, l'alveo del fiume e le sponde;*
- *relazione tecnica descrittiva completa di dati tecnici comprendente lo studio della compatibilità idraulica;*
- *aerofotogrammetria della zona con l'ubicazione dell'area pertinenziale;*
- *compilazione scheda in allegato al presente verbale.*

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
piano gestione del rischio alluvione	O49_12D-IDR-EG-PGRA-R00-A2
CRT	O49_13D-IDR-EG-CRT-R00-A3
Aerofotogrammetria	O49_14D-IDR-EG-Aerofotagrammetria-R00-A3
studio di compatibilità idraulica	O49_15D-IDR-RE-studio_di_compatibilità_idraulica-R00-A4
scheda compilata	O49_16D-IDR-MO-scheda_compilata-R00-A4

Si precisa che le sezioni significative sono riportate all'interno dell'elaborato "studio di compatibilità idraulica".

2.4. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DELL''UFFICIO ENERGIA E SOSTENIBILITÀ DEL DPC025

- *Domanda di autorizzazione, firmata digitalmente dal legale rappresentante della ditta richiedente (la domanda presentata è priva sia di firma autografa che di firma digitale);*
- *ricevuta di pagamento di Euro 2.368,37 per diritti istruttori (2.368.372.44 kWh di produzione annua / 1.000 – DGR 789/2016) versabili mediante bonifico bancario utilizzando le seguenti coordinate: o Coordinate conto della tesoreria della Regione Abruzzo c/o Banca Popolare dell'Emilia Romagna - IBAN*

IT48V0538712917000000040300 o Coordinate Postali: C/C 208678 - intestato a Regione Abruzzo entrate regionali servizio tesoreria - IBAN IT61R0760103600000000208678 □

- *Dichiarazione da parte del richiedente, firmata digitalmente, dell'avvenuto assolvimento dell'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642 del 26/10/1972 s.m.i. relativamente al procedimento telematico sia per al richiesta che per il rilascio, citando il procedimento ed il numero identificativo della marca da bollo;*
- *Copia del documento di identità del legale rappresentante della ditta proponente;*
- *Dichiarazione da parte del legale rappresentante della ditta, firmata digitalmente, che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.lgs n. 159/2011 (antimafia) - la domanda presentata è priva sia di firma autografa che di firma digitale;*
- *Visura rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della ditta proponente;*
- *certificato di destinazione urbanistica ed estratto dei mappali e delle norme d'uso del piano paesaggistico regionale in riferimento alle aree interessate dall'intervento;*
- *Elenco amministrazioni potenzialmente coinvolte nel procedimento;*
- *documentazione da cui risulti la disponibilità dell'area su cui realizzare l'impianto e delle opere connesse, comprovata da titolo idoneo alla costruzione dell'impianto e delle opere connesse;*
- *progetto definitivo dell'iniziativa, firmato digitalmente dal tecnico incaricato, comprensivo delle opere per la connessione alla rete, delle altre infrastrutture indispensabili previste, della dismissione dell'impianto e del ripristino dello stato dei luoghi. (Il ripristino, per gli impianti idroelettrici, è sostituito da misure di reinserimento e recupero ambientale);*
- *relazione tecnica illustrativa, firmata digitalmente dal tecnico incaricato (quella presentata non lo è), di presentazione del progetto definitivo, che indica, in particolare:*
    - *i dati generali del proponente;*
    - *la descrizione delle caratteristiche della fonte utilizzata, con l'analisi della producibilità attesa, ovvero delle modalità di approvvigionamento e, per le biomasse, anche la provenienza della risorsa utilizzata; per gli impianti eolici andranno descritte le caratteristiche anemometriche del sito, le modalità e la durata dei rilievi, che non può essere inferiore ad un anno, e le risultanze sulle ore equivalenti annue di funzionamento;*
    - *la descrizione dell'intervento, delle fasi, dei tempi e delle modalità di esecuzione dei complessivi lavori previsti, del piano di dismissione degli impianti e di ripristino dello stato dei luoghi, ovvero, nel caso di impianti idroelettrici, delle misure di reinserimento e recupero ambientale proposte*
    - *una stima dei costi di dismissione dell'impianto e di ripristino dello stato dei luoghi ovvero, nel caso di impianti idroelettrici, delle misure di reinserimento e recupero ambientale proposte*
    - *un'analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche dell'intervento a livello locale per gli impianti di potenza superiore ad 1 MW*

- *preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale o della rete di distribuzione secondo le disposizioni di cui agli articoli 6 e 19 della delibera Aeeg ARG/elt 99/08 e successive disposizioni in materia, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell' autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente. Entrambi i predetti elaborati sono comprensivi di tutti gli schemi utili alla definizione della connessione*
- *relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005, ove prescritta e/o qualora l'area sia sottoposta a vincolo paesaggistico;*

- *nel caso in cui il preventivo per la connessione comprenda una stazione di raccolta potenzialmente asservibile a più impianti e le opere in esso individuate siano soggette a valutazione di impatto ambientale, la relazione che il gestore di rete rende disponibile al produttore, redatta sulla base delle richieste di connessione di impianti ricevute dall'azienda in riferimento all'area in cui è prevista la localizzazione dell'impianto, comprensiva dell'istruttoria di cui al punto 3.1, corredata dei dati e delle informazioni utilizzati, da cui devono risultare, oltre alle alternative progettuali di massima e le motivazioni di carattere elettrico, le considerazioni operate al fine di ridurre l'estensione complessiva e contenere l'impatto ambientale delle infrastrutture di rete.*

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
domanda autorizzazione unica	O49_46D-AU-DO-domanda_autorizzazione_unica-R00-A4
oneri istruttori	O49_41D-AU-ON-oneri_istruttori-R00-A4
Assolvimento bollo	O49_47D-AMB-ON-assolvimento_bollo-R00-A4
Carte di identità	O49_48D-PAUR-DO-carta_di_identità_Montanaro_N.-R00-A4
Dichiarazione antimafia	O49_49D-PAUR-DO-dichiarazione_antimafia-R00-A4
Visura camerale	O49_50D-PAUR-DO-visura_camerale-R00-A4
Certificazione di destinazione urbanistica	O49_51D-PAUR-DO-certificato_destianzione_urbanistica-R00-A4
Elenco amministrazioni coinvolte	O49_52D-PAUR-DO-elenco_amministrazioni_coinvolte-R00-A4
Titolo di disponibilità dell'area	O49_53D-PAUR-DO-titolo_diponibilità_dell'area-R00-A4
Progetto definitivo e relazione tecnica illustrativa (elaborato I, L, M, N, O, P , Q)	O49_54D-PAUR-RE-richieste_integrative_ASL/Energia/VVF-R00-A4

2.5. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DELL'UFFICIO GESTIONE E QUALITÀ DELLE ACQUE

1^ PUNTO

- *Per quanto attiene gli oneri istruttori, si rammenta che nel caso di scarichi di acque reflue industriali e scarichi di "prima pioggia", sono dovuti in misura di 150 €; nel caso di comunicazione ex art.15 della L.R. 31/2010 non sono dovuti.*

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
oneri istruttori	O49_38D-ASC-ON-oneri_istruttori-R00-A4

2^ PUNTO

- *Chiarire in modo esaustivo per ciascun scarico la classificazione (acque reflue assimilabili alle domestiche/industriali) e il recapito (corpo idrico superficiale/rete fognante comunale), superando le incongruenze nell'indicazione, come recapito, tra la rete fognante comunale, e il fiume Liri;*

Lo stabilimento Santa Croce di Canistro produce i seguenti scarichi:

- Scarichi industriali prodotti dalle attività di:
  - lavaggio e sanificazione linee di imbottigliamento;
  - condense della caldaia e del compressore;
- scarichi assimilati alle domestiche prodotti dai **soli servizi igienici dello stabilimento**.

I recapiti finali di tali scarichi sono:

- per lo scarico industriale, la fognatura comunale;
- per lo scarico assimilato alle domestiche, la fognatura comunale;

In riferimento a quanto già precisato al paragrafo 1 – Richiesta N. 1.11 lo stabilimento non produce acque di prima pioggia.

Per quanto riguarda le acque meteoriche si rimanda alla trattazione svolta ai successi 3^ e 4^ Punto.

3^ PUNTO

- *Si richiama integralmente la richiesta di integrazioni già compresa nel giudizio di rinvio del CCRVIA, n. 3342 del 11/02/2021*

Richiesta di integrazione già riscontrata al paragrafo 1 – Richiesta N. 1.11

4^ PUNTO

- *In relazione a quanto sopra, in base a quanto verrà definitivamente chiarito dalla Ditta in ordine alle modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento, produrre la documentazione, facendo riferimento alla modulistica di cui alla DGR Abruzzo, 28 dicembre 2018, n.1045, e all'articolo 15 o, a seconda del caso che ricorre, all'articolo 17 (e connessi artt. 18 e 19) della su citata L.R. 31/2010;*

In relazione a quanto già riscontrato al paragrafo 1 – Richiesta N. 1.11 relativamente a quanto previsto dall'art. 15 della L.R. 31/10 si allega alla presente quanto segue.

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
Comunicazione per scarico di acque meteoriche di dilavamento da fognature separate e da altre condotte separate su suolo, strati superficiali del sottosuolo, corpo idrico superficiale	O49_22D-ASC-MO-acque_meteoriche-R00-A4
Informazioni da fornire unitamente alla comunicazione l.r. 31/2010 – articolo 15	O49_23D-ASC-EG-informazioni-R00-A4

5^ PUNTO

- *Per quanto attiene le acque definite dalla Ditta "industriali-pulizia impianti", con previsione di addurle in pubblica fognatura senza alcun trattamento depurativo, fornire i necessari chiarimenti e chiarirne la classificazione (eventualmente, per l'assimilabilità alle domestiche fare riferimento al DPR 19/10/2011, n. 227, articolo 2, comma 1 lettera a- Tabella 1 Allegato A). Si segnala che per quanto attualmente documentato da parte del Comune di Canistro, il depuratore sito in località Santa Croce riceve tramite rete fognante esclusivamente acque reflue domestiche e ad esse assimilabili ed ha una massima potenzialità in termini idraulici per 160 metri cubi al giorno;*

Bilancio idrico

Nell'ambito della trattazione del SIA è stato stimato uno scarico massimo annuale di acque reflue provenienti dalle attività produttive e dal sistema di gestione delle acque di prima pioggia.

Alla luce di tale rettifica introdotta nel paragrafo 11 del presente elaborato relativamente alla non applicabilità degli art. 18 e 19 della L.R. 31/2010 il bilancio idrico delle acque reflue è così modificato:

Scarico	Volumi massimi	
compressore	m^3/anno	40
sanificazione linee	m^3/anno	50.706
condensa vapore	m^3/anno	1.453
TOTALE	m^3/anno	**52.199**
	m^3/giorno 300 gg/anno	**174**

Assimilabilità ai sensi del DPR 19/10/2011, n. 227, articolo 2, comma 1 lettera a- Tabella 1 Allegato A

Richiamando integralmente quanto esposto nel SIA in merito alla caratterizzazione degli scarichi prodotti dallo stabilimento ed in riferimento all'allegato 1 del DPR 227/2011 si evidenzia che:

- lo scarico rispetta i limiti qualitativi di cui alla tabella 1 prima di ogni trattamento depurativo;
- lo scarico ***non rispetta i limiti quantitativi*** di cui alla tabella 1 (cfr. rettifica del bilancio idrico).

conseguentemente ***lo scarico non può essere ritenuto assimilabile***.

Tabella 1 - tabella 1, allegato 1 del DPR 227/2011

N.	***Parametro/sostanza***	***UdM***	***Valore limite di emissione***
1	Portata	mc/giorno	<=15
2	Ph		5,5 - 9,5
3	Temperatura	C°	<=30
4	Colore	Non percettibile con diluizione 1 : 40	
5	Materiali grossolani		Assenti
6	Solidi sospesi totali	mg/l	<=700
7	BOD5 (come ossigeno)	mg/l	<=300
8	COD (come ossigeno)	mg/l	<=700
9	Rapporto COD / BOD5		<=2,2
10	Fosforo totale (come P)	mg/l	<=30
11	Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l	<=50

N.	Parametro/sostanza	UdM	Valore limite di emissione
12	Azoto nitroso (come N)	mg/l	<=0,6
13	Azoto nitrico (come N)	mg/l	<=30
14	Grassi e oli animali/vegetali	mg/l	<=40
15	Tensioattivi	mg/l	<=20

Incapienza dell'impianto di depurazione

Alla luce della segnalazione dell'Ufficio Gestione e Qualità delle Acque nell'ambito della richiesta di cui al 4^ punto, la capacità idraulica dell'impianto di depurazione asservito alla rete fognaria comunale sarebbe di 160 m^3/d e, quindi, non sufficiente a smaltire lo scarico industriale prodotto dallo stabilimento.

La Santa Croce srl nell'ottica ottimizzare i propri impatti ambientali ha ritenuto, in sede di VIA, maggiormente cautelativo prevedere lo scarico in pubblica fognatura dei propri reflui industriali.

Qualora, però, in relazione a quanto evidenziato dell'Ufficio Gestione e Qualità delle Acque si dovesse riscontrare l'impossibilità di autorizzare lo scarico in pubblica fognatura da parte dell'Autorità preposta, la Santa Croce srl propone che sia valutata la possibilità di destinare allo scarico in corpo idrico superficiale il proprio refluo industriale.

A tal proposito, ***in subordine allo scarico in fognatura***, si allega alla presente la documentazione di cui alla DGR Abruzzo, 28 dicembre 2018, n.1045 relativamente all'istanza di scarico di reflui industriali in corpo idrico superficiale.

Si allega quanto segue.

Descrizione	Elaborato
Istanza di autorizzazione allo scarico del refluo derivante dal trattamento di acque reflue industriali	O49_17D-ASC-MO-scarico_industriale-R01-A4

Descrizione	*Elaborato*
relazione tecnica	O49_18D-ASC-RE-RT-R00-A4
Planimetria delle reti fognanti (scarico industriale in fognatura)	O49_19D-ASC-EG-plan-R00-A2
Planimetria alternativa delle reti fognanti (scarico industriale in corpo idrico superficiale)	O49_20D-ASC-MO-plan_alt-R00-A2
scheda tecnica	O49_21D-ASC-MO-scheda_tecnica-R00-A4

Relativamente a questa istanza, come meglio esplicitato negli atti, si vuole evidenziare che lo scarico industriale è costituito da un refluo privo di criticità che rispetta con ampio margine tutti i limiti previsti per lo scarico in acque superficiali della tabella 3, dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006.

Adeguamento del SIA alla nuova ipotesi di scarico

Come già evidenziato nell'elaborato O49_18D-ASC-RE-RT-R00-A4 le caratteristiche del refluo sono tali, non solo da non presentare criticità ambientali.

Tale condizione è riscontrabile dal fatto che l'esito delle analisi svolte indica valori di concentrazione di BOC/COD molto più bassi dei rispettivi limiti.

In questo contesto anche un eventuale trattamento presso il depuratore comunale non sarebbe in grado di migliorare le caratteristiche del refluo.
Alla luce di quanto sopra ed in relazione alla caratterizzazione del Fiume Liri, si ritiene che la modifica proposta non alteri l'esito e la validità degli approfondimenti svolti nell'ambito del SIA.

2.6. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DEL COMANDO PROVINCIALE DEI VVF. DI L'AQUILA

- *Poiché l'impianto fotovoltaico in progetto sarà realizzato sullo stabile di un'attività soggetta a controllo dei VVF, dovrà essere effettuata una Valutazione del Rischio Incendio con i criteri di cui alla Nota prot. n. 1324 del 07.02.2012 e Nota prot. n. 6334 del 04.05.2012 del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco. D.C.PREV. ed effettuare i conseguenti adempimenti;*

- *Analogamente dovrà essere prodotta documentazione tecnica da cui sia possibile desumere se le modifiche in progetto siano di tipo sostanziale ai fini antincendio ovvero comportino aggravio del rischio incendio dell'attività rispetto a quanto precedentemente valutato e autorizzato e, in tale evenienza, effettuare gli adempimenti .. omissis….;*

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
Valutazione rischio incendio (elaborato R)	O49_54D-PAUR-RE-richieste_integrative_ASL/Energia/VVF-R00-A4

3. RICHIESTE DI INTEGRAZIONI ASL N. 1

3.1. RICHIESTA N. 1

1. relazione previsionale di stima dei livelli attesi di inquinamento elettromagnetico determinati dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, che deve esplicitare l'eventuale gestione a terzi dell'energia elettrica prodotta, illustrando inoltre:
- l'eventuale esistenza di siti sensibili ai sensi dell'art. 12 L.R. 45/04;
- la rilevazione dei valori di campo elettromagnetico preesistenti l'installazione (fondo elettromagnetico), nei luoghi accessibili alla popolazione;
- la stima attestante i valori attesi, successivamente all'attivazione dell'impianto, nei luoghi accessibili alla popolazione e agli addetti;
- le eventuali misure di minimizzazione della esposizione adottate in sede di progettazione;
- gli eventuali processi di riflessione che potrebbero influenzare eventuali centri abitativi o traffici aerei;

Si allega quanto segue:

Descrizione	***Elaborato***
Relazione previsionale di stima dei livelli attesi di inquinamento elettromagnetico (elaborati A, B, C, D, E, F)	O49_54D-PAUR-RE-richieste_integrative_ASL/Energia/VVF-R00-A4

3.2. RICHIESTA N. 2

2. in caso di cessione a terzi dell'energia elettrica prodotta per mezzo di linea elettrica esterna, fornire il parere tecnico rilasciato dall'A.R.T.A. ai sensi della L.R. 45/04;

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
Riscontri in merito alle cessione dell'energia (elaborato G)	O49_54D-PAUR-RE-richieste_integrative_ASL/Energia/VVF-R00-A4

3.1. RICHIESTA N. 3

3. chiarimenti in merito all'avvenuta presa in considerazione del rumore prodotto dal funzionamento del realizzando impianto fotovoltaico nella stesura dello "Studio di impatto acustico", allegato alla domanda prodotta dalla Ditta;

Si allega la relazione acustica con l'esplicitazione del rumore prodotto dal funzionamento del realizzando impianto fotovoltaico.

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
Valutazione previsionale di impatto acustico	O49_34-C20_11-07P-VIA-RS-A4-impatto_acustico_R00

3.1. RICHIESTA N. 4

4. ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento della tariffa in materia di Igiene e Sanità Pubblica per prestazioni richieste da terzi nel proprio interesse, corrispondente a Euro 100,00 fino a 500 mq e 200,00 oltre, che dovrà essere effettuato tramite versamento in c/c postale n° 10398675 intestato a AZ.USL 1 – SERVIZIO IGIENE EPIDEMIOLOGIA E SANITA' PUBBLICA L'AQUILA

Si allega quanto segue:

Descrizione	***Elaborato***
diritti istruttoria ASL	O49_39D-PAUR-ON-diritti_istruttoria_ASL_-R00-A4

4. RICHIESTE DI INTEGRAZIONI SERVIZIO SANITÀ VETERINARIA IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

4.1. RICHIESTA N. 1

1. **Procedura per la "Comunicazione di Modifiche Strutturali e/o a seguito di Variazioni Produttive che Comportano Modifiche all'atto di Riconoscimento/Registrazione/Autorizzazione.**
E' necessario che tutte le modifiche strutturali, impiantistiche o qualora in uno stabilimento venga modificata l'attività produttiva, sia per formalizzare la cessazione delle attività dismesse, sia per attivare nuove produzioni non comprese tra quelle già riportate nell'atto di riconoscimento/registrazione, è necessario che l'operatore del settore alimentare richieda l'aggiornamento dell'atto autorizzativo.

In questi casi l'operatore del settore alimentare, titolare dello stabilimento presenta una domanda (modulo 2 A/1- o modulo 2 A/2).
La successiva procedura, fermo restando i passaggi procedurali intermedi dove previsti (parere competente servizio del Dipartimento di Prevenzione, adempimenti regionali, ecc.), segue la disciplina dell'art. 7 DPR 160/2010.
Alla comunicazione deve essere allegata la seguente documentazione:

Si allega quanto segue.

Descrizione	***Elaborato***
modulo 2A-2	O49_44D-PAUR-MO-modulo_2A-2-R00-A4

4.2. RICHIESTA N. 2

2) planimetria aggiornata dello stabilimento, preferibilmente in scala 1:100, dalla quale risulti evidente la disposizione dei locali, delle linee di produzione, della rete idrica e degli scarichi;

Richiamando quanto già premesso nel paragrafo 2.5 (%^ punto) in merito alla possibile alternativa di scaricare le acque industriali in corpo idrico superficiale.

Si allega quanto segue.

Descrizione	*Elaborato*
Planimetria delle reti fognanti	O49_19D-ASC-EG-plan-R00-A2
Planimetria alternativa delle reti fognanti	O49_20D-ASC-MO-plan_alt-R00-A2
relazione tecnica descrittiva (comprendete planimetria)	O49_45D-PAUR-RE-relazione_tecnica_descrittiva-R00-A4

4.3. RICHIESTA N. 3

3) relazione tecnico descrittiva, aggiornata, degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi ed alle emissioni in atmosfera, dove sono evidenziate le modifiche strutturali e/o produttive rispetto al riconoscimento precedente;

Si allega quanto segue

Descrizione	*Elaborato*
relazione tecnica descrittiva	O49_45D-PAUR-RE-relazione_tecnica_descrittiva-R00-A4

Per quanto attiene :

- lo smaltimento dei rifiuti si rimanda allo. Studio di Impatto Ambientale capitolo 3 paragrafo 2.3 (C20_11-01P-VIA-RE-A4-SIA_R00);
- le emissioni in atmosfera si rimanda al paragrafo 2.1 del presente elaborato.

4.4. RICHIESTA N. 4

4) attestazione di avvenuto pagamento di € 103,29 sul c/c postale n. 208678 intestato a "Regione Abruzzo Servizio Tesoreria - L'Aquila" specificando la causale (per aggiornamento riconoscimento ai sensi del Reg. CE 852-853/2004) – oppure bonifico Intestazione: Regione Abruzzo (Deliberazione di G.R. del 21.08.2006, n. 950).

Si allega quanto segue

Descrizione	***Elaborato***
diritti istruttoria Servizio Sanità	O49_40D-PAUR-ON-diritti_istruttoria_Servizio_Sanità-R00-A4

CLAUSOLA DI RISERVA

Le deduzioni, i chiarimenti e le integrazioni che precedono, unitamente alle produzioni documentali allegate, devono ritenersi quale esaustivo riscontro alla richiesta di integrazioni complessivamente formulate e si resta, pertanto, in attesa della convocazione della conferenza dei servizi decisoria ai fini del rilascio del provvedimento unico regionale.

Con l'occasione si precisa comunque che il presente riscontro non costituisce e non deve essere inteso quale forma di acquiescenza rispetto agli atti istruttori e alla loro scansione procedurale e temporale, rispetto ai termini perentori sanciti *ex lege*.

In particolare, la società, senza pretese di esaustività, rileva le seguenti circostanze:

a. mancato deposito di "*eventuali integrazioni*" entro il termine perentorio del 29 ottobre 2020 (ovvero 12 novembre 2020).

La richiedente ha presentato l'istanza di PAUR in data 29 settembre 2020 e il 13 ottobre 2020 è stata pubblicata la documentazione nel sito *web*: *ambiente.regione.abruzzo.it*.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 27 *bis*, le richieste dell'Autorità competente e delle amministrazioni e degli enti potenzialmente interessati sarebbero dovute essere fornite "*entro trenta giorni dalla pubblicazione della documentazione nel sito web…*".

Entro il termine perentorio del 12 novembre 2020 non risulta però presentata alcuna richiesta di integrazione.

b. Tardività e irricevibilità di tutte le richieste provenienti dalle amministrazioni interessate.

Come parimenti noto, una volto decorso il termine di cui sopra e decorso l'eventuale termine (sempre di trenta giorni) assegnato per il riscontro alle richieste provenienti dagli enti e dalle amministrazioni, il progetto è soggetto a pubblicazione ai sensi del comma 4 dell'art. 27 *bis* e dalla data di pubblicazione decorre il solo termine per la presentazione di osservazioni da parte, esclusivamente, del "*pubblico interessato*" (trenta giorni).

Nel caso di specie, l'avviso è stato pubblicato a far data 24 novembre 2020 con la conseguenza che tutte le richieste, osservazioni, note e comunicazioni redatte da enti pubblici devono ritenersi irricevibili ed irrituali.

Difatti, come attestato a pag. 2 del verbale del 18 febbraio 2021 – di cui pure si dirà – "*a conclusione di detta fase non sono pervenuti contributi*".

c. Assenza di richieste di integrazioni da parte del Servizio Valutazione Impatto Ambientale.

È altresì noto come l'Autorità competente possa chiedere delle "*eventuali integrazioni*" ma esclusivamente entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla scadenza del termine per le osservazioni del pubblico.

Orbene, nel periodo temporale che va dal 24 dicembre 2020 al 24 gennaio 2021 alcuna richiesta di integrazioni è pervenuta.

d. Irritualità degli incontri istruttori preliminari del 16 febbraio 2021 e del 18 febbraio 2021.

L'art. 27 *bis* non contempla la possibilità di incontri istruttori i quali, pertanto, devono ritenersi estranei al contesto normativo ed inutilmente espletati anche in considerazione del già avvenuto decorso del termine perentorio legislativamente assegnato agli enti pubblici.

e. Irrilevanza della locuzione "*in considerazione della complessità del provvedimento in oggetto*".

Nel citato verbale si legge che i detti incontri sarebbero stati convocati stante la soprariportata giustificazione.

Trattasi di una formula che non trova riscontro nella legge e che risulta di mero stile tanto da essere presente nella quasi totalità dei procedimenti pendenti presso il Servizio Valutazioni Ambientali.